

“Giornata della Trasparenza”

In data 23 dicembre 2015 si è svolta, presso l’Azienda ARNAS di Palermo, la Giornata della Trasparenza.

Gli strumenti operativi e di programmazione su cui è stata improntata la giornata sono stati : il piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC), che si ricorda essere vincolato al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), il Piano della Performance (P.P), che si correla agli obiettivi strategici ed operativi dell’Azienda, il Programma Triennale per la trasparenza e l’Integrità (P.T.T.I.), e il Codice Etico-Comportamentale.

La Dottoressa Maria Grazia Furnari, Responsabile Ufficio per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, ha introdotto i temi della giornata facendo alcune premesse.

*In considerazione di quanto la sanità sia una complessa organizzazione che si basa sul valore fondante di tante autonomie professionali, tra **scienza e coscienza, competenza ed etica**, tutti gli operatori coinvolti hanno bisogno di assumere appieno il valore della comunicazione/relazione e dell’organizzazione, della responsabilità individuale e collettiva, per una più efficace azione di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell’illegalità.*

Nelle aziende sanitarie, la trasparenza e l’integrità concorrono ad attuare i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell’utilizzo di risorse pubbliche, volti alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio dei cittadini.

Il sistema organizzativo delle istituzioni ospedaliere, però, è palesemente incarcerato dentro una rigida visione burocratica che tende ad arenarsi su dinamiche di “competizione” e “incomunicabilità”.

Una in-formazione adeguata consentirà dunque, da un lato, di fornire a tutto il personale la necessaria conoscenza delle leggi, delle procedure di prevenzione della corruzione e degli strumenti per riconoscere e gestire i segnali di allarme, e dall’altro, di assicurare l’idonea e aggiornata conoscenza delle procedure organizzative e relazionali, in senso etico-comportamentale, specialmente nelle aree a maggior rischio di corruzione, per assumere un atteggiamento meno burocratico/rigido e di maggiore responsabilizzazione.

Il dott. Giovanni Migliore, Direttore Generale della ARNAS Civico ha aperto la giornata sulla trasparenza, puntualizzando lo spessore e l’importanza dell’evento per l’organizzazione aziendale con riferimento a tutti gli operatori definendo questa iniziativa un *momento di confronto di altissimo profilo per la crescita della cultura della legalità in Azienda.*

La Dott.ssa Luciana Giammanco, Direttore Generale dell’Assessorato Funzione Pubblica e Responsabile Anticorruzione della Regione Siciliana ha sottolineato l’importanza strategica dell’evento e, riferendosi agli ultimi articoli di cronaca riguardanti “La Funzione Pubblica” e la “Sanità” e ai numerosi fenomeni di corruzione, ha affermato che le misure anticorruzione richiedono l’azione congiunta tra le diverse autorità pubbliche impegnate e una reazione morale di tutte le componenti della società: *“le Azioni sulla cultura dovrebbero realizzarsi in primo luogo attraverso una maggiore vicinanza all’utenza e attraverso una più sentita responsabilità di ognuno sul proprio posto di lavoro”.* Eradicare la corruzione significa anche contrastare quei fenomeni di

insabbiamento e di complessità amministrativa come l'eccessiva burocrazia, la scarsa informatizzazione e l'ipertrofia della funzione amministrativa .

Ha infine puntualizzato che la trasparenza, come misura anticorruzione, permetterebbe di arginare anche i costi della corruzione in Sanità, costi che gravitano sulla salute dei cittadini e sulla immagine della politica sanitaria.

Il Dott. Salvatore Pilato, Magistrato – Procuratore regionale della Corte dei Conti della Regione Emilia Romagna- nella sua relazione su “La Responsabilità nell'Approvazione e nell'Attuazione dei Piani di Prevenzione e di Trasparenza”, ha trattato le interconnessioni tra la L.190/2012 e gli aspetti dell' Etica del Sistema Pubblico.

Si allegano diapositive

Il Prof. Antonio La Spina, Docente LUISS – Roma, nella sua relazione su “Programmare alla luce del Sole- Trasparenza e performance” ha posto l'accento sull'intreccio inscindibile tra trasparenza e piani della performance. Il suo contributo si è incentrato sugli aspetti legati all' organizzazione “trasparente” dei piani sanitari e sulla necessaria reale soddisfazione dei bisogni di salute.

L'Avv. Giuseppe Ribaudò, Avvocato, Specialista in Diritto Amministrativo, nella sua relazione su “La trasparenza negli appalti e negli acquisti” ha “processato” punto per punto il “fenomeno” della corruzione negli appalti pubblici e al riguardo ha sottolineato che i fenomeni corruttivi emersi nel 2014 costituiscono l'esempio concreto del fallimento della regolazione della contrattualistica pubblica in Italia, tanto sul piano della lotta alla corruzione che su quello del perseguimento dell'efficienza.

Ha aggiunto inoltre che, sebbene il Codice dei contratti pubblici e le direttive europee assicurino un'adeguata trasparenza dell'azione amministrativa in fase di aggiudicazione, corredata da opportuni controlli, vi sono casi in cui queste disposizioni vengono “legittimamente” derogate in nome di principi o esigenze considerati superiori. Il riferimento era alle deroghe per situazioni di urgenza o emergenza, che permettono all'Amministrazione di agire in maniera meno trasparente a causa della necessità di un intervento tempestivo e rapido.

Si allega relazione

.....

Tavola rotonda : La trasparenza come strumento di partecipazione dei cittadini

Il **Dott. Giuseppe Carruba** – Responsabile Progetti e Ricerca dell'ARNAS, ha introdotto l'intervento del rappresentante di Libera, ringraziando per la presenza, che, ancora una volta *testimonia l'importanza della partecipazione di chi, all'interno della società, svolge il ruolo dell'affermazione dell'appartenenza ad una terra e, contrastando le mafie e il malaffare, punta al rilancio del lavoro e dei prodotti del territorio, sfruttando al meglio anche i beni confiscati alla mafia.*

Il **Dott. Giovanni Pagano** – Associazione Libera- ha posto l'accento su questioni che “contaminano” il buon funzionamento della “Sanità”. *Le cronache di questi giorni sono dominate dal tema della corruzione, fenomeno che emerge sempre più chiaramente come una diffusa ragnatela fatta di interessi e poteri, costruita sull'illegalità in sanità. Le vaste dimensioni economiche del settore e la presenza di ambiti caratterizzati da ampia discrezionalità di governo e di gestione sono fattori di rischio rilevanti per l'infiltrazione di comportamenti opachi o per vere e proprie forme di illegalità. L'indignazione scatenata da certi deplorabili eventi non deve però determinare una condanna generalizzata del sistema sanitario pubblico che da oltre trent'anni si occupa di tutelare la salute dei cittadini italiani, con modalità e risultati riconosciuti tra i migliori a livello internazionale. La gravità del momento richiede di potenziare la capacità di analisi critica degli avvenimenti per identificarne i principali determinanti e sviluppare così efficaci azioni di prevenzione e contrasto. La Associazione Libera porta avanti il progetto “Illuminiamo la salute”, in cui emergono punti fondamentali o punti di forza : le liste d'attesa, il ruolo dell' ANAC, i farmaci generici, il coinvolgimento della società civile ed il volontariato.*

Il **Professore Salvino Leone**, esperto in Bioetica e Componente del Comitato Regionale di Bioetica (COREB), ha evidenziato che *il COREB ha recentemente definito il CODICE DI COMPORTAMENTO dei dipendenti, dei collaboratori e dei consulenti delle aziende sanitarie della Regione Sicilia* in ottemperanza di quanto previsto da:

- Art. 54 del D. Leg. vo n. 165 del 30 marzo 2001 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”.
- L.N. n.190 del 6 novembre 2012, “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” con il conseguente “Piano Nazionale Anticorruzione” valido per il triennio 2013-2016.
- DPR n.62 del 16 aprile 2013, “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”.

Il Professore ha spiegato che il codice si applica ai dirigenti, ai dipendenti, ai collaboratori (con qualsiasi titolo di rapporto professionale con l'Ente), ai consulenti, ai membri del volontariato e di qualsiasi altro organismo di natura non professionale, ai cappellani ospedalieri delle Aziende sanitarie ospedaliere, territoriali, universitarie nonché agli IRCCS presenti nel territorio della Regione Sicilia (in seguito definiti “operatori”) e che lo scopo del Codice, prima ancora di normare aspetti sanzionatori e di controllo sull'operato dei soggetti è quello di promuovere comportamenti corretti e virtuosi in grado di prevenire illeciti di qualsiasi natura nei confronti dell'Ente.

Inoltre il Codice punta a fornire al cittadino un'immagine valoriale dell'azienda sanitaria a cui si rivolge per soddisfare i suoi bisogni di salute.

Dunque la dimensione etica di quanto in esso è contenuto è prioritaria e fondativa dei successivi aspetti giuridico-normativi.

Infatti ogni articolo è composto da una prima parte che fonda i principi etici del comportamento e da una seconda che declina le possibili in attuazioni dello stesso. Stante l'organismo che lo promulga (COREB) vuole avere il senso di linee-guida orientative sul piano etico-comportamentale.

La **Dottoressa Maria Grazia Furnari**, componente del COREB, ha precisato che, *ad integrazione di quanto articolato nel Codice, deve ritenersi preliminare l'acquisizione e l'implementazione di quanto già contenuto negli altri documenti, redatti dal COREB, "La relazione tra medico e paziente in ospedale" e "Guida per il paziente che si ricovera in ospedale, pubblicati nel 2013 e distribuito nelle Aziende Sanitarie.*

Il Dott. Giuseppe Greco – Coordinatore della Consulta Regionale della Sanità, ha posto la questione della salvaguardia del bene collettivo e di quali strumenti mettere in campo.

Cosa fa la Consulta Regionale della Sanità ? Il ruolo di tutti i componenti è quello di raccontare, rendicontare, comunque fare informazione. Informazione su ciò che si fa. Rendere conto dei progetti e delle azioni, dei programmi in fase di realizzazione, degli investimenti individuati e avviati per potenziare il campo e qualità dell'azione. Ma anche rendere conto di ciò che va cambiato, modificato, soppresso (perché inaccettabile spreco o inutile al sistema ...). Rendere conto delle criticità per i piani di miglioramento, dove i cittadini, gli organismi di rappresentanza hanno finalmente un ruolo, un potere reale che va esercitato, responsabilmente e con autorevolezza.

La Consulta Regionale della Sanità, istituita presso l'Assessorato Regionale, è composta da rappresentanti di associazioni portatrici di interessi diffusi, di associazioni di volontariato, di tutela dei diritti dei malati nonché da rappresentanti dei collegi e degli ordini professionali, delle associazioni del settore socio-sanitario, delle organizzazioni sindacali e delle associazioni di categoria del settore sanitario maggiormente rappresentative. La Consulta svolge funzioni di consulenza su richiesta dell'Assessore regionale per la sanità in ordine a questioni di rilevanza regionale e di interesse diffuso per la collettività in relazione all'erogazione ed alla qualità dei servizi sanitari e socio-sanitari.

Il Prof. Pieremilio Vasta – Coordinatore del Team Work rete civica della Salute, ha ribadito, nel corso del suo intervento che *la "Rete Civica della Salute" (RCS) ha lo scopo di supportare il miglioramento della comunicazione istituzionale sanitaria e sensibilizzare i cittadini sul corretto utilizzo dei servizi; - i Comitati Consultivi Aziendali, istituiti dalla L. R. n. 5/09, e la Conferenza dei Comitati Consultivi hanno contribuito alla prima sperimentazione degli indicatori di umanizzazione realizzata nell'ambito della Ricerca Corrente 2010 promossa dall'Agenas; - Lo sviluppo dei processi di umanizzazione all'interno dei percorsi assistenziali è finalizzato a promuovere, costituire e sostenere la rete regionale dei Riferimenti Civici della Salute che fungano da raccordo fra i cittadini e le istituzioni sanitarie regionali in una parola l'empowerment della sussidiarietà orizzontale, cioè governare con i cittadini.*

La promozione della Rcs opera attraverso le Associazioni riconducibili ai Comitati Consultivi, con riferimento alla realtà organizzativa delle 17 Aziende sanitarie, prevedendo una diffusione capillare in ogni territorio dei 390 comuni siciliani, mediante l'adesione su base volontaria di singoli cittadini al network. Per la costruzione di una "infrastruttura sociale" composta da cittadini che ne entrano a far parte volontariamente. Solo così - ha concluso Vasta – possiamo contrastare la corruzione in Sanità e rafforzare l'anello debole del rapporto sanità

istituzione, sanità servizio, sanità fruitori.

Il Prof. Giuseppe Palazzotto – Presidente CCA Arnas, ha suggerito una visione nuova e più consapevole del rapporto tra legge ed amministrazione, fondata sulla accessibilità totale alle informazioni dell'organizzazione aziendale ai cittadini, al fine di valutare e coadiuvare il buon andamento e l'imparzialità della gestione. *L'obiettivo è sempre quello di realizzare una partecipazione consapevole della collettività. L'ARNAS Civico Di Cristina Benfratelli si è impegnata, a tal proposito, predisponendo un piano di attività volto ad attuare gli strumenti di trasparenza per aumentare il grado di soddisfazione degli utenti e degli operatori. Tale obiettivo viene raggiunto anche attraverso l'applicazione del modello di umanizzazione delle cure, che i Comitati Consultivi Aziendali supportano e promuovono.*

Si allega relazione

La **Dott.ssa Cecilia Dolcemascolo**, dell'Ufficio Anticorruzione dell'ARNAS, ha fatto presente che, *in merito alle iniziative aziendali in tema di prevenzione della corruzione, è stato definito un importante progetto formativo per i dipendenti. Una valida offerta formativa per gli operatori sulla tematica della trasparenza, può avere ricadute virtuose sulla performance e sulla qualità delle cure, migliorando al contempo il clima organizzativo e la motivazione degli operatori.*

La **Signora Francesca Di Cristina**, dell'Ufficio Anticorruzione dell'ARNAS, ha ricordato a tal proposito quanto sia necessario che ogni Responsabile di Servizio o Unità operativa individui il Referente Anticorruzione che poi dovrà essere inserito nei corsi.

L'**Avv. Silvia Valenti**, dell'Ufficio Anticorruzione dell'ARNAS, ha introdotto il Progetto di Piano Sanitario Nazionale sulle Linee Guida del Codice Etico Comportamentale per le Aziende Sanitarie Regionali.

Il progetto, ha precisato l'Avvocato Valenti, proposto dall'Assessorato Salute e approvato dal Ministero, *persegue due finalità essenziali:*

- *impedire o ostacolare condotte contrarie alle prescrizioni di legge*
- *incentivare la migliore qualità delle attività svolte, in considerazione di valori etici espressamente individuati*

Le Linee Guida, ha fatto presente, *individuano, infatti, un sistema di buone condotte "etico-comportamentali" sulle quali le Aziende Sanitarie improntano un sistema organizzativo di base che, in un'ottica di rispetto delle regole e di onestà, agisca come misura di contrasto alla corruzione.*

La **Dott.ssa M. Grazia Furnari**, Responsabile Anticorruzione e Trasparenza dell'ARNAS, ha precisato che IL CODICE ETICO COMPORTAMENTALE è il documento ufficiale delle Aziende, contenente la dichiarazione dei valori, l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità dell'ente nei confronti di tutti gli stakeholders.

Il Codice rappresenta cioè l'applicazione della disciplina tracciata dall'ordinamento giuridico italiano in materia di buon andamento della Pubblica Amministrazione e di prevenzione della corruzione poiché le norme in esso contenute regolano, in senso legale ed eticamente corretto, il comportamento degli operatori, indirizzando l'azione sanitaria ed amministrativa delle Aziende.

La Responsabile dell'Ufficio Anticorruzione ha poi presentato la bozza delle linee guida, in atto in corso di approvazione dall'Assessorato prima della divulgazione alle aziende Sanitarie Regionali per la loro applicazione.

Si allegano diapositive

Conclusioni

La giornata della Trasparenza dell'Arnas Civico, che ha avuto luogo il 23/12/2016, è stata l'occasione per dare ulteriore valore al confronto con le Istituzioni, con gli organismi funzionali e con le Associazioni di volontariato, affrontando tematiche di ordine civilistico e penale, ma che hanno riportato alla luce anche frammenti di realtà che, per pregiudizio, ignoranza, controllo, malaffare, sembrano “lontane” dai campi della politica sanitaria. Sono stati messi alla “luce del sole” infatti gli aspetti qualitativi della sanità che risentono fortemente della cattiva gestione burocratica quali: l'umanizzazione, la performance lavorativa, il clima lavorativo, l'organizzazione trasparente.

Tale confronto ha tessuto le fila di un discorso concernente sia aspetti della “Legalità intesa in maniera tradizionale, che aspetti della “Legalità come criterio di qualità organizzativa”.

I relatori hanno tracciato con i loro contributi il quadro reale ed ideale per una procedura istituzionale trasparente e corretta, palesando che , in tutti i campi suddetti, l'interazione tra “Diritto” e “Scienze sociali” dovrebbe essere più feconda e cooperativa, visti gli interessi comuni legati virtualmente ai “Bisogni del cittadino”.

Il Team Anticorruzione
e Trasparenza dell'ARNAS

Maria Grazia Furnari
Silvia Valenti
Cecilia Dolcemascolo
Francesca Di Cristina